

SALMO 85

PREGHIERA A DIO NELL'AFFLIZIONE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Sia benedetto Dio il quale ci consola in ogni tribolazione (2ª ai Corinzi 1,3.4).

CANTO (variazione su un motivo di Čajkovskij)

*Ti loderò, Signore, sempre:
grande tu sei e pien d'amore;
tu sei pietoso, ti loderò!
E alla sera della vita,
Madre di Dio, mi sei vicina;
mi doni amore, mi dai Gesù!*

TESTO DEL SALMO

¹ *Supplica. Di Davide.*

**Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e infelice.**

² **Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.**

³ **Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.**

⁴ **Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.**

⁵ **Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.**

⁶ **Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.**

⁷ **Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
e tu mi esaudirai.**

(Canto) - selà -

⁸ **Fra gli dei nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.**

⁹ **Tutti i popoli che hai creato verranno
e si prosterneranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome;**

¹⁰ **grande tu sei e compi meraviglie:**

tu solo sei Dio.

**11 Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.**

**12 Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,**

**13 perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.**

(Canto) - selà -

**14 Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,
una schiera di violenti attenta alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.**

**15 Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,**

**16 volgiti a me e abbi misericordia:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua ancella.**

**17 Dammi un segno di benevolenza;
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 85 si presenta, nel suo insieme, come un bel modello di preghiera per i tempi della prova: un giusto, alle prese con avversari che lo riducono a uno stato prossimo alla morte, sollecita da Dio, con fede tenace, un intervento liberatore, ma canta anche la sua riconoscenza a Dio che l'ha salvato. Si tratta dunque di un lamento individuale inserito in un dialogo fiducioso e confidente.

* Dialogo tra servitore e padrone (dal versetto 2 al 5): il servo del Signore domanda a Dio vita, salvezza, pietà e gioia, per il fatto che gli è «fedele» e che ha piena fiducia in lui. Non smette di gridare verso di lui con

uno slancio di preghiera che solleva l'anima: «Pietà di me, Signore; a te grido tutto il giorno. Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, innalzo l'anima mia». Il poeta francese Claudel ha parafrasato così questi versetti del salmo: «Vieni, mio Dio, che io ti parlo all'orecchio; non c'è che il tuo orecchio, o Dio, che sia capace di ascoltarmi... Tu vedi bene che c'è qualcosa di piccolissimo, o mio Dio, che ti guarda e che ha fede». È dunque al «suo Signore», al «suo Dio» che il salmista si rivolge; scocca subito un appello alla bontà di Dio, che è anche una delle più belle e ricche espressioni teologiche di tutto il Salterio: «Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca». Claudel usa la seguente parafrasi: «C'è in me una tale sete della tua Tenerezza e della tua Soavità e di tutto ciò che mi è stato raccontato della tua Misericordia!».

- * Poi dal versetto 8 al versetto 13 il salmo èvoca la gloria del Nome di Dio, sia tra le nazioni che agli occhi dei servi fedeli al Signore. Tra le nazioni, Dio è un Dio incomparabile, capace di operare ciò che nessuno mai ha realizzato. E le nazioni vengono a prostrarsi davanti a Dio, proclamando che egli solo è grande. Il canto del salmista alla gloria di Dio è un canto di gioia «perché grande è con me la tua misericordia. Io darò gloria al tuo nome sempre».
- * Dal versetto 14 alla fine il salmista mette in confronto l'ostilità di cui è oggetto da parte degli uomini con l'amore che gli testimonia il Dio dell'Alleanza, «un Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele». «Guardami con il tuo Volto - traduce Claudel -. Guarda, o Padre, l'intimo del tuo bimbo. Ah, questo bimbo - tu dirai - questo piccolo bimbo è il bimbo della mia serva. Fammi un piccolo segno sulla fronte, così che i miei nemici abbiano paura. Con te non si piange, con te si è contenti, si è consolati». (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * «A te grido tutto il giorno». Tertulliano accosta questo versetto 3 alla parabola della Vedova importuna che si legge nel Vangelo di San Luca (18,1-8) e nota che nella nostra maniera di pregare ci dev'essere una assiduità e una specie di violenza che piace molto a Dio («haec vis Deo grata est», cioè questa insistenza forte piace a Dio).
- * «Salva il figlio della tua ancella»: si può leggere in queste parole una discreta allusione a Maria, «la serva e ancella del Signore», che dalla croce Gesù ci ha donato come Madre (Giovanni 19,27). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, un cappellano di carcere, vissuto alcune settimane nelle celle della morte, in mezzo a 17 uomini che attendevano di essere fucilati, raccontò la sua esperienza e concluse: «Più noi siamo disperati, più siamo atti alla contemplazione». L'angoscia estrema è una scuola di contemplazione. Il salmista ha toccato il fondo della miseria, è divenuto «povero e infelice»: che gli rimane se non di abbandonarsi al Signore? Mormora il suo lamento dolcemente, come all'orecchio del Signore: «Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera...».
- * Giovane, ricorda: da quando Gesù è venuto tra noi ed è rimasto nell'Eucaristia, noi siamo stati liberati non dal male della sofferenza, ma dal male dell'inutile sofferenza. «Ci sono delle grazie di Dio che entrano nella casa della nostra anima spezzando i vetri», diceva un giornalista. **(Canto)**